

# COMUNE DI RIVALTA DI TORINO (TO)

## PROGETTO DEI LAVORI DI RESTAURO VARI DA ESEGUIRSI PRESSO IL CASTELLO DEGLI ORSINI PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO



### 1 - RELAZIONE STORICA E RELAZIONE DESCRITTIVA METODOLOGICA

Progetto:

arch. Marco Minari

piazza Statuto, 9 - 10122 Torino

Consulenza per il restauro:

arch. Giannamaria Villata

Consulenza Progettazione strutturale

arch. Paolo Aprà

NOVEMBRE 2020

## **PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**

### **ELENCO ELABORATI**

1. Relazione Storica e Relazione descrittiva metodologica
  2. Documentazione fotografica
  3. Quadro economico, Computo Metrico Estimativo, Oneri della Sicurezza, Elenco prezzi unitari, Incidenza della manodopera
  4. Capitolato speciale d'appalto
  5. Piano di Manutenzione
  6. Piano di Sicurezza e Coordinamento
  7. Schema di contratto
- Elaborati grafici:
8. Progetto di Restauro della fontana
  9. Progetto nuova Copertura terrazzo biblioteca
  10. Ingresso al castello: nuova pavimentazione, parapetto e restauro della muratura del ponte di ingresso
  11. Progetto nuova fontanella
  12. Progetto strutturale della copertura
  13. Progetto strutturale del parapetto ingresso

## RELAZIONE STORICA

*"Il conte Cesare Della Chiesa di Benevello che da parecchi anni possiede questo castello, lo rabbellì internamente e aggiunse un delizioso parco..." (1)*

Il castello di Rivalta si presenta oggi come il risultato di numerosi rimaneggiamenti sia sotto l'aspetto architettonico sia decorativo, dovuto anche ai molteplici passaggi di proprietà. Inoltre gli interventi eseguiti nella seconda metà del Novecento hanno in parte precluso la possibilità di lettura nella loro integrità degli apparati decorativi che ne ornavano le sale in passato.

Le decorazioni superstiti, risalenti ai secoli XVII-XIX, ad eccezione degli straordinari affreschi della metà del secolo XIII al piano terreno dell'antico torrione e le fotografie di inizio Novecento confermano, comunque, l'importanza ricoperta dall'edificio nel corso del tempo, non solo in epoca medievale e nei secoli in cui appartenne agli Orsini (il primo documento nel quale per i signori di Rivalta compare il cognome Orsini risale al 1552), ma anche tra Otto e Novecento. Risbaldo Filippo morto nel 1794, ultimo discendente della casata, lasciava la propria eredità a Carlo Giuseppe Ignazio, il cui figlio conte Gioachino Orsini avrebbe poi venduto il 30 aprile 1823 il castello di Rivalta e le sue adiacenze a Cesare Della Chiesa di Benevello.

Cesare Della Chiesa Di Benevello (1788-1853), senatore del regno sabauda, amante delle arti, del teatro, fondatore nel 1842 della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, lega alla sua straordinaria figura la vita del castello dove, dalla prima metà dell'Ottocento ospita personaggi illustri come Massimo D'Azeglio, l'abate Goffredo Casalis, Honoré de Balzac; proprio a Benevello dobbiamo probabilmente gli interventi più importanti eseguiti nell'edificio nel secolo XIX. Infatti, oltre alle numerose "migliorie per rendere comoda la vita" apportate all'interno dell'edificio, fece realizzare il parco secondo il gusto romantico, molto diffuso in Piemonte all'inizio del secolo XIX, con la presenza di un laghetto (ricordato nelle descrizioni di D'Azeglio), ancora visibile ad inizio Novecento, al centro del quale vi era un isolotto sormontato da un pilone votivo.

Numerose sono le immagini che ripropongono il castello di Rivalta, a partire dalle litografie del Gonin (2) dove il castello è pressoché nascosto dalla folta vegetazione del parco; fra gli alberi affiorano le monumentali mura di cinta in parte distrutte alle quali si aggiunge il gusto del revival neogotico con la svettante

torretta con le finestre a sesto acuto; agli acquerelli di Giovanni Battista De Gubernatis. I delicati e limpidi colori di questi acquerelli mettono in risalto le vedute del castello da settentrione e da est nelle quali si distingue chiaramente il ponte in muratura, che sostituiva il ponte levatoio e la torre attraverso cui si accede al cortile interno, incastonata fra le alte mura. Alle spalle della torre d'ingresso si erge la torretta che ci porta agli scritti del Paroletti (3) in cui nel 1824 scriveva di "arricchimenti" dell'edificio.

G.B. De Gubernatis "Castello Orsini-Benevello. Prospetto a settentrione"



25 agosto 1824

Ancora nel disegno dell'illustratore rivaltese Giuseppe Eugenio Chiorino (Gech), che ripropone un quadro di D'Azeglio (esposto a Torino nel 1866), si distingue molto bene la torretta prima del rifacimento in stile neogotico e il ponte di accesso al castello in mattoni, così come raffigurata nell'acquerello di De Gubernatis.



Gech (G.E. Chiorno, "L'entrata del castello di Rivalta" 1866 circa

Dopo la morte di Cesare Benevello il castello passa alle sue figlie Bianca e Cecilia: in questi anni non abbiamo testimonianza di nuovi interventi decorativi o migliorativi. Cecilia sposa il marchese Alfredo Solaro dal Borgo (1821-1900) e successivamente il castello diventa proprietà di Carlo Solaro dal Borgo che con atto del 12 luglio 1912 vende a Secondo Martino. Nei primi anni del Novecento il castello è nuovamente oggetto d'interventi decorativi, a cui vanno ricondotte le decorazioni di alcuni ambienti in stile neogotico, tanto in auge a partire dal 1884, anno dell'Esposizione Generale Italiana di Torino.

Nel settembre 1915 Martino vende il castello a Ferdinando Bocca, futuro podestà di Rivalta.

Si chiude così l'ultimo importante stagione decorativa dell'edificio; nella seconda del Novecento, durante i vari passaggi di proprietà successivi a Bocca, il castello ha subito trasformazioni e stravolgimenti, a partire dalla distruzione del parco, avvenuta nei primi anni Cinquanta.

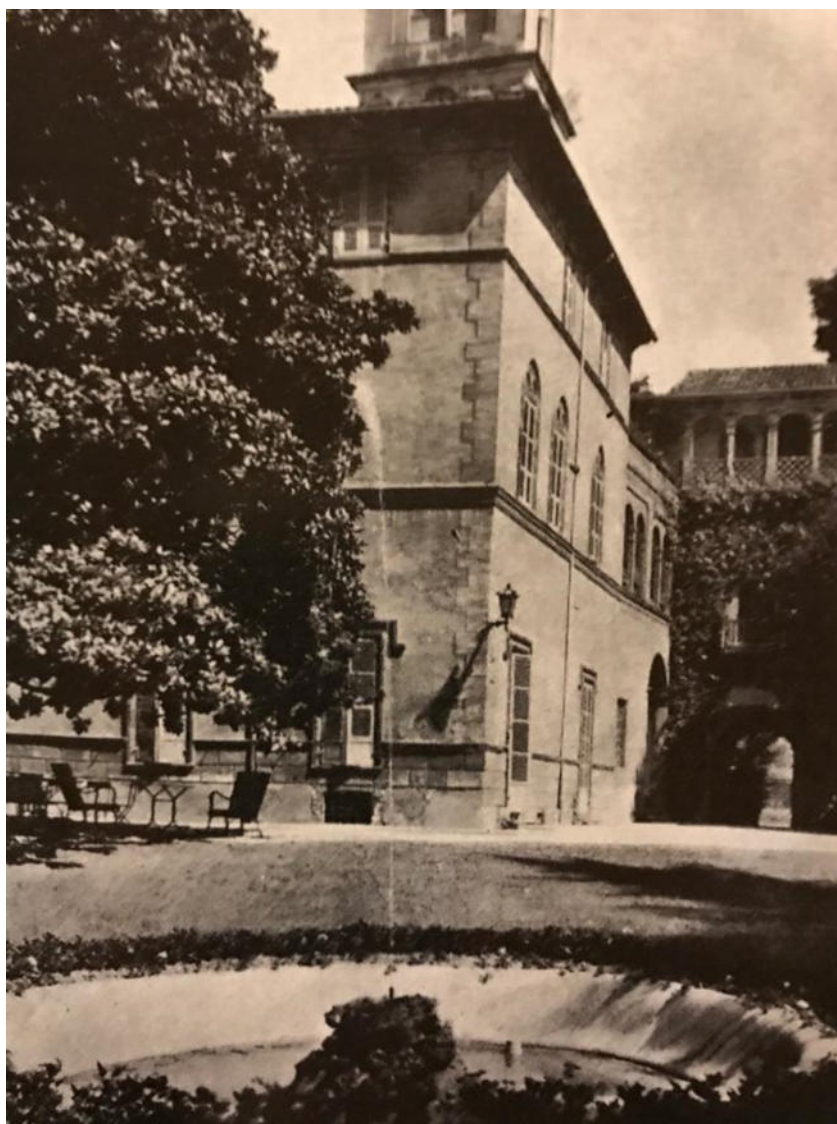
Una veduta fotografica del castello databile dopo il 1912 ripropone il giardino così com'era all'epoca di Secondo Martino, con la bella fontana con la vasca in pietra (oggetto del presente progetto di restauro) circondata da una fitta siepe.



## Riferimenti

---

1. G. Casalis, "Dizionario geografico, storico, statistico..", vol. XVI, Torino 1847, p. 261
2. E. Gonin, "Album delle principali castella feudali...", ristampa anastatica, ad vocem, Savigliano, 1977
3. M. Paroletti, "Viaggio romantico-pittorico..", libro 3°, p.222, Torino 1824



## Riferimenti Normativi

Il Castello di Rivalta è un bene tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004 (Codice dei beni culturali e paesaggistici) in virtù del D.M. 24.10.1956, così come modificato dal successivo D.M. 22.07.1985, come da documentazione allegata alla presente relazione.

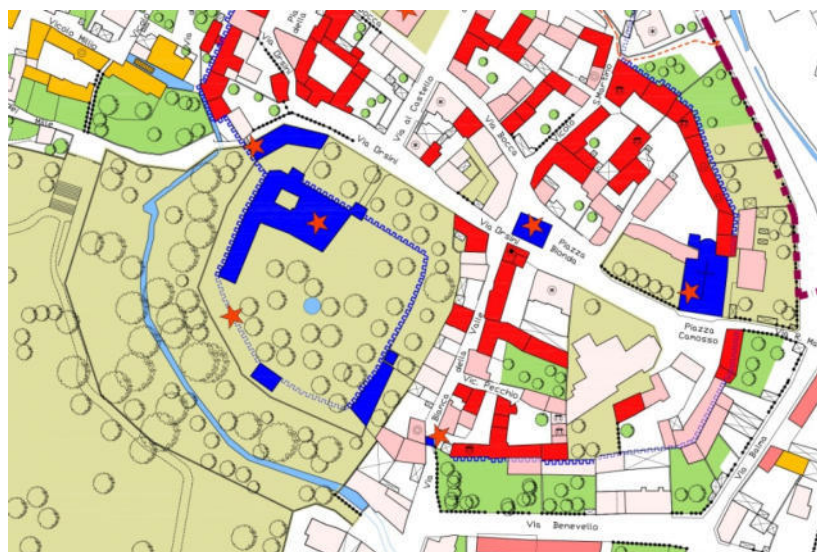
## RELAZIONE DESCRITTIVA – METODOLOGICA

Gli interventi compresi nel presente progetto costituiscono il proseguimento di un impegnativo ciclo di lavori di adeguamento e di restauro conservativo dell'antico castello Orsini intrapreso dall'Amministrazione comunale di Rivalta nell'ultimo ventennio.

Ora come in passato, gli interventi in progetto hanno certamente lo scopo di salvaguardare l'edificio, ma anche di renderlo sempre più fruibile dalla popolazione rivaltese e dai turisti, oltre che conservare e preservare il bene nella sua composita interezza.



Foto aerea



Estratto PRG

Gli interventi in progetto sono dettati da alcune precise necessità:

- l'ingresso al castello avviene attraverso un ponticello in laterizio a vista – che nel primo quarto del secolo XIX ha sostituito il ponte levatoio con sottostante fossato – alto circa sessanta centimetri. L'altezza ridotta del parapetto non rispetta le vigenti norme sulla sicurezza e potrebbe quindi essere facilmente scavalcato. Per tanto al fine di preservare il semplice manufatto ottocentesco, al “muretto” in mattoni sarà affiancato un nuovo parapetto che garantirà sicurezza al visitatore e che non occulterà la preesistenza.
- I parapetti del ponte che permette l'accesso al castello presentano una struttura in mattoni a vista e fughe in malta non sempre regolari, in cattivo stato di conservazione. La vegetazione e gli agenti atmosferici hanno in parte danneggiato la tessitura muraria.
- Il ponte è costituito da due arcate piuttosto regolari a tutto sesto e presenta una struttura portante mista in laterizio e pietrame a vista; i giunti sono stati realizzati in malta e sabbia, ma anche in malta cementizia (incongrua). Anche in questo caso la tessitura muraria è in cattivo stato di conservazione, poiché una folta vegetazione ha invaso e ricoperto buona parte delle murature; sono presenti consistenti porzioni interessate da muffe. Il lato destro della prima campata è stato tamponato con muratura in pietra irregolare e malta, ma parre piuttosto ben conservata, mentre il lato sinistro della stessa campata è completamente ricoperto da una fitta vegetazione che allo stato attuale non ne permette la lettura.
- Il piccolo ponte in laterizio presenta un'incongrua pavimentazione in manto bituminoso interrotta da lastroni in pietra di recente posa, sistemati poco prima del grande portone ligneo scolpito d'ingresso. L'eterogeneità della pavimentazione in essere non è consona con quella presente nell'ottocentesco passaggio coperto che permette l'accesso al parco secolare, al castello ed alla biblioteca comunale, mortificando l'aulicità dello storico manufatto.
- La fontana in pietra collocata al centro del giardino (già presente in alcune immagini di inizio Novecento), in asse con l'ingresso al castello, è da tempo in disuso: lo zampillo è occluso, forse anche a causa del vetusto impianto di approvvigionamento idrico e la sua vasca circolare è vuota;



inoltre le mufte stanno intaccando il fondo in cemento e i bordi in pietra che delimitano la fontana stessa, rendendola scivolosa e pericolosa per coloro che visitano il giardino e i suoi alberi secolari.

- Una porzione del terzo piano della manica a levante è occupata da uffici della biblioteca civica. I servizi igienici di pertinenza sono situati nella manica adiacente a settentrione. Le due parti di edificio sono tra loro collegate da un terrazzo scoperto (oggetto d'interventi di manutenzione e tinteggiatura nel 2015) sul quale prospettano delle moderne porte di sicurezza e che lo snaturano. La proposta di copertura del terrazzo (con una tettoia che non crei disturbo visivo) è dettata dalla necessità di rendere agevole il passaggio durante il periodo invernale o in caso di maltempo.

Le proposte progettuali, vincolate da quanto sopra esposto sono le seguenti:

Restauro della Fontana in pietra nel cortile.

Il restauro intende riportare in uso la fontana in pietra del cortile.

Occorrerà in primo luogo rimuovere le pietre attualmente presenti all'interno della fontana e le parti del vecchio impianto non più funzionante.

Si prevede di restaurare le parti in pietra con pulizia delle superfici, rifacimento dei giunti delle pietre, impermeabilizzazione del fondo della fontana con idonee malte bicomponenti.

Per la realizzazione dell'impianto, sarà necessario scavare per posare le tubazioni e gli impianti idraulico ed elettrico della fontana, e la realizzazione di 2 pozzetti per ospitare impianti e valvole.

Lo scarico delle acque in caso di pulizia della fontana, avverrà collegandosi ad una caditoia presente nel cortile con una tubazione di idoneo diametro.

L'impianto sarà collegato ad un quadro elettrico che verrà sistemato nelle vicinanze, ma opportunamente schermato alla vista per non interferire col castello.



Foto n.1 – Vista della fontana e del castello



Foto n.2 – Vista della fontana e del pozzetto



Foto n.3 – Vista del particolare della fontana





Foto n.4 – Vista generale

E' prevista inoltre la messa a dimora di tre differenti specie arbustive, per un'area di circa 16,00 mq : *Juniperus pfitzeriana* "Gold Star", *Hypericum calycinum* e *Pyracantha navaho nana*, per creare una fascia a contorno della fontana come si evince dagli elaborati grafici.

#### Nuova Fontanella

Nei pressi dell'ingresso al Castello, entrando attraverso l'arco delle mura verso il giardino, verrà collocata una nuova fontanella in cor-ten.



Foto n.1 – Esempio di fontanella



Copertura del terrazzo della Biblioteca.

Al fine di proteggere dalle intemperie il terrazzo di collegamento tra le sale dell'ultimo piano ed il corridoio e i servizi igienici, si rende opportuno realizzare un tettoia di protezione.

Si è pensato che una struttura in acciaio e vetro possa essere quella che garantisce minori dimensioni della struttura e minore impatto visivo.

Già ai piani sottostanti sono state usati serramenti in vetro a chiusura degli ambienti. Nella presente proposta progettuale ci sono due montanti verticali di diametro 12 cm circa e leggeri profilati metallici in copertura tassellati perimetralmente alla struttura muraria già oggetto dell'ultimo restauro. In questo modo non vi saranno altri pilastri metallici a vista.

La copertura in vetro stratificato, permetterà di avere comunque una buona luminosità dei locali.



Foto n.1 – Vista dei loggiati



Foto n.2 – Vista laterale



Foto n.5 – Vista frontale



Foto n.4 – Vista del terrazzo e dei loggiati



Fotoinserimento della tettoia in progetto



Soluzione grigio scuro come i serramenti esistenti



Soluzione grigio chiaro come la ringhiera esistente



### Ingresso al Castello.

L'ingresso al Castello che avviene attraverso un ponticello in mattoni che attraversa il fossato, ha i parapetti laterali alti solamente 50-55 cm circa.

Si propone di mettere in opera un parapetto in profilati metallici di cor-ten – materiale già utilizzato per altre strutture nell'ingresso del castello - di altezza cm. 110 con tondini orizzontali nella sola parte superiore, fissati a terra con piastre metalliche e barre filettate ancorate al cordolo di fondazione in c.a.

Lungo tutto il perimetro del parapetto -su ambo i lati- sarà posizionato un sistema di illuminazione segnapasso a Led.



Foto n.1 – Vista dell'ingresso verso strada



Foto n.2 – Vista del muro di sostegno dell'ingresso con arco sottostante



Foto n.3 – Vista della curvatura del muretto e faretto a destra dell'ingresso



Foto n.4 – Vista della curvatura del muretto e faretto a sinistra dell'ingresso

Inoltre, poiché la tessitura muraria in laterizio dei parapetti si presenta in mediocre stato di conservazione, sarà preventivamente liberata manualmente dalla vegetazione che in parte la ricopre e a cui seguiranno interventi di disinfezione e disinfestazione con prodotti biocidi. Quindi tale intervento sarà anche ripetuto a scopo preventivo.

Le malte non più compatte e sfarinate saranno spicconate manualmente e ripulite con spazzole; i mattoni erosi e le piccole lesioni saranno colmate con la tecnica cuci-scuci; i giunti saranno quindi stilati con opportune malte aventi caratteristiche simili a quelle in essere.

I parapetti saranno trattati con vernice protettiva finale.

#### Muratura del ponte

Le due arcate che compongono il ponte sono in gran parte costituite da muratura in mattoni a vista e in parte in pietrame di varia dimensione e sono prevalentemente ricoperte da una fitta vegetazione che, nel caso della parete della prima arcata sinistra ne occulta la consistenza, composizione e lo stato di conservazione.

Le murature in laterizio saranno trattate in modo simile a quelle dei parapetti. L'intradosso della seconda arcata – particolarmente interessato da muffe - presenta una profonda fessurazione, in parte già tamponata, che sarà colmata con malta opportuna; inoltre l'imposta dell'arcata è in pietra (probabile aggiunta successiva?) e soltanto un attento esame e un confronto con le preposte Soprintendenze ne stabilirà l'eventuale rimozione e/o trattamento.

La prima arcata destra, tamponata con pietrame e malta, è in buono stato di conservazione e sarà semplicemente liberata dalla poca vegetazione presente e quindi trattata con biocidi.



### Pavimentazione dell'ingresso al castello

Indagini iconografiche e l'analisi di fonti documentarie sino ad ora condotte hanno restituito l'immagine della pavimentazione che caratterizzava l'antico centro storico di Rivalta, costituita essenzialmente da acciottolato e dalle classiche -geograficamente parlando- grandi lastre in pietra denominate "ruere". Pertanto la proposta progettuale finalizzata alla valorizzazione del complesso del "Castello degli Orsini" prevede la completa rimozione e sostituzione del manto bituminoso e delle recenti lastre in pietra, con la conseguente posa di ciottoli (di differente dimensione, ma compresa tra 5-8 centimetri) e delle centrali "ruere". Il ciottolato si estenderà lungo tutto il perimetro del muretto in laterizio per interrompersi alla base della torre d'ingresso e svoltare leggermente ai lati di essa per donare continuità visiva. Al centro dell'acciottolato saranno posizionate le grandi lastre in pietra (circa 150x60 cm) che costituiranno le nuove "ruere", a proseguimento di quelle presenti sotto il passaggio coperto. Lo spazio compreso tra le due "ruere" sarà colmato da altre lastre in pietra, di minore dimensione, al fine di facilitare il passaggio alle persone con disagio deambulatorio. Il ciottolato sarà separato dal percorso in terra, che costeggia il fossato, da un bordo in cort-en a filo pavimento.



Foto n.5 – Vista della pavimentazione in pietra davanti all'ingresso del castello



Documentazione fotografica dei lavori di consolidamento ottobre 2015



### MAPPATURA DEL DEGRADO

La mappatura del degrado della muratura del parapetto e delle arcate del ponte di ingresso verrà eseguita dall'impresa appaltatrice non appena saranno ultimati gli interventi di diserbo e disinfestazione per liberare le parti murarie dalla vegetazione che attualmente ricopre le strutture e ne occulta buona parte.

### PRESCRIZIONI OPERATIVE

Esiste **un solo ingresso al Castello** degli Orsini: l'accesso di mezzi e lavoratori dovrà essere sempre accuratamente regolamentato in quanto potranno accedere all'interno dell'edificio gli operatori e gli utenti della biblioteca. Durante i lavori dell'area di ingresso al cantiere, occorrerà **prevedere un percorso di larghezza sufficiente a permettere l'ingresso agli utenti in sicurezza** opportunamente separato dal cantiere con idonea recinzione.

**L'ingresso alla biblioteca dovrà sempre essere garantito** durante gli orari di apertura previsti.

Durante i lavori che riguardano la copertura del terrazzo, gli utenti del terzo piano potranno accedere solo attraverso l'ascensore, ma **l'accesso alle scale, essendo una via di esodo, dovrà essere sempre garantito** in caso di emergenza.

Il bagno al terzo piano, in corrispondenza della copertura in progetto, verrà chiuso e non potrà essere utilizzato. Durante i lavori di realizzazione della copertura.

Il ponteggio di ausilio alla realizzazione della copertura è in corrispondenza dell'ingresso alla biblioteca.

Le operazioni di **montaggio e smontaggio del ponteggio potranno avvenire solamente in assenza di utenti e pertanto durante gli orari di chiusura della biblioteca.**

L'ingresso della biblioteca dovrà essere opportunamente protetto con idonea tettoia di copertura per proteggere chi entra ed esce dall'edificio dal pericolo di caduta di oggetti dall'alto.

**ALLEGATO: VINCOLO MINISTERIALE**







## Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di TORINO 2°



## NOTA DI TRASCRIZIONE

per favore

## DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

a carico

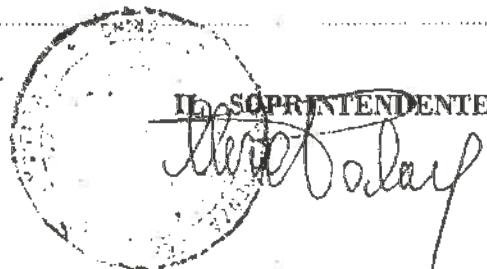
di (1) Società in accomandita semplice "Torre di Rivalta" e per essa la legale rappresentante  
Sig.ra POGLIANO Clara Luisa nata a VENARIA il 23.1.1946 - C.F. 01845440013  
domiciliato in RIVALTA TORINESE Via Orsini N. 7

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli  
artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale  
in data 22.7. 1985 notificato a mezzo del messo comunale  
di RIVALTA TORINESE il 25.10. 1985  
che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse  
particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2)  
Castello degli Orsini

sito nel Comune di RIVALTA TORINESE segnato in catasto al numero di  
mappa (3) F. 20 N.C.E.U. mapp. 321-322-323-324-320-318-317-  
confinante (4) Via Orsini-mapp. 325-455-456-457-326-327-458-328-330-459-462-463-  
Canale di Rivalta -

Torino, il 29.11. 1985

- (1) Cognome, Nome, e paternità  
(2) Natura dell'immobile.  
(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.  
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.





Conservatoria dei Registri Immobiliari - Torino II

Pubblicata il

12 DIC. 1985

Al Gen.

25031

e al Part.

19608

Esatto L.

Luente

IL CONSERVATORE DIRIG. SUP.

(Firma)



SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI  
DEL PIEMONTE

Prot. N.

14309

TO/377.1

uob

uoa

ni

ib

olo

ing



# IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che il **CASTELLO degli Orsini**

sito in Prov. di **T O R I N O** Comune di **RIVALTA Torinese**

~~via Orsini n°1~~ segnato in catasto a numero **321.F°20.par.476**

di proprietà ~~(di-comproprietà)~~ di **Soc. in accom/ta Torre di Rivalta di Bordinò & C.**

~~di-patrimonio~~ in persona di **BORDINO Maria in Emanuel fu Pietro.**

confinante **su tre lati con la via Orsini.**

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè **esemplare assai ben conservato di Castello medioevale.**

Il castello è costituito dalla parte più antica che risale al primo medioevo e costituisce l'ala sud-est, alta circa 20 metri, con un centro spinto verso sud con cattedrale di proporzioni assai notevoli. La parte più antica è costituita dalla torre di guardia a cornice di cotto. La veduta data a pre-rococò intatto ed in diversi punti ancora visibile le tracce di un'architettura e lavoro ben fatto. L'ingresso è costituito da un portale con arco a pieno centro e sopra si nota uno stemma e più in alto una antica decorazione.

Considerato che, in occasione di un riesame delle notifiche d'interesse artistico e storico effettuate dall'entrata in vigore della legge predetta, si è ravvisata l'opportunità di far luogo alla conferma dell'interesse particolarmente importante che presenta l'immobile sopradescritto e che è stato a suo tempo notificato al proprietario;

DECRETA:



È confermato l'interesse particolarmente importante, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, dell'immobile sopradescritto, il quale, pertanto rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al suindicato proprietario, domiciliato in **RIVALTA Torinese** Via **Orsini** N. **1** a mezzo del messo comunale di **RIVALTA Torinese**



A cura del competente Soprintendente ai Monumenti del Piemonte.  
esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 24 OTT. 1956

195



IL MINISTRO

9/11/56

Per copia conforme:  
Il Capo della Divisione

## VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di Torino ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Sig. Bordino Maria in Emanuel mediante consegna fattane nel domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per l'intermediazione

Data 14-11-1956

• Sezione 11° Messo  
IL MESSO COMUNALE

Pralli





322

# ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di TORINO

## NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
(DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI)

a carico

di (1) Soc. in Accom/ta "Torre di Rivalta" di Bordino e C. in persona di  
Bordino Maria in EMANUEL fu Pietro -  
domiciliato in RIVALTA TORINESE Via Orsini N. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la  
trascrizione del decreto ministeriale in data 24 ottobre 1956  
notificato a mezzo del messo comunale di Rivalta Torinese il 14.11. 1956  
che si unisce alla presente in copia conforme, con il quale si è provveduto a dichiarare l'interesse  
particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2)  
Esemplare assai ben conservato di Castello Medioevale

sito nel Comune di RIVALTA TORINESE segnato in catasto al numero di  
mappa (3) 321 - F. 20 par. 476  
confinante (4) su tre lati con la via Orsini -

Torino, 30 NOV. 1956 195



IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Umberto CHIERICI)

Bollo del  
Ministero

- (1) Cognome, nome e paternità.  
(2) Natura dell'immobile.  
(3) Numeri catastali delle mappe censuarie.  
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.